

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE NICCO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 794 presentata da Rossi, inerente a
"Aggiornamento insediamento Silicon Box a Novara"**

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 794.
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

L'interrogazione riguarda un tema strategico, non soltanto per il novarese, ma per tutto il Piemonte, come più volte è stato dichiarato sia dal Sindaco di Novara sia dal Presidente della Regione Piemonte, ma anche da esponenti del Governo. In un momento di crisi della manifattura in Italia e in Piemonte è stato annunciato in diverse occasioni l'insediamento, nel novarese, del centro noto come "Silicon Box", che dovrebbe produrre microchip e creare attorno a questa azienda un indotto legato alla conoscenza di ingegneri o, comunque, figure altamente specializzate.

Nel giugno 2024 è stato firmato a Roma un accordo tra il Presidente della Regione, Alberto Cirio, il Ministro Urso e Silicon Box, per realizzare ad Agognate, alle porte di Novara, una fabbrica di semiconduttori. Questo investimento prevederebbe un investimento di circa 3,2 miliardi di euro e la creazione di 1600 posti di lavoro stimati più l'indotto. Il sito dovrebbe contribuire a soddisfare la domanda di assemblaggio di semiconduttori principalmente nel mercato europeo, che sappiamo avere particolare bisogno di questo tipo di materiale per evitare la dipendenza da altre Regioni del mondo.

L'investimento di Silicon Box si inserirebbe nella strategia europea segnata dal *Chips Act*, che punta a raddoppiare la quota di mercato globale dell'UE nel settore dei semiconduttori entro il 2030 da 10% ad almeno il 20%, e nella strategia italiana per la microelettronica, che stanziava quattro miliardi per attrarre in Italia grandi investimenti e puntare a irrobustire la ricerca industriale avanzata.

Ora ci sono state, come ho già ricordato, diverse dichiarazioni che non ripeto per questioni di tempo, ma in più occasioni abbiamo letto di alcuni ritardi che, per interpretazioni e richieste di garanzia che arriverebbero anche da Invitalia, potrebbero rallentare il progetto.

L'accordo per l'impianto novarese doveva essere definito entro la prima metà del 2025 per consentire alla fabbrica di entrare in produzione nel 2028 e servire i clienti in tutta Europa, ma al momento non si registrano firme ufficiali.

Sottolineo che il progetto prevede una quota pubblica di circa il 30%, pari a 1,3 miliardi di euro, su cui Invitalia, Agenzia Nazionale per lo Sviluppo, controllata al 100% dal Ministero delle Finanze, avrebbe, secondo quanto riportato da diverse testate giornalistiche, manifestato delle perplessità e invitato alla cautela finanziaria.

Secondo quanto riportato sempre da alcune fonti giornalistiche che riprendono fonti qualificate del Ministero, l'operazione di *venture capital* è sotto forte scrutinio. I tecnici manifesterebbero inoltre dubbi sulla procedura d'investimento. Inoltre, il colosso di Singapore

incontrerebbe difficoltà a raccogliere ulteriori capitali necessari a garantire l'intervento statale. Secondo quanto riportato, si starebbe anche valutando di spostare il tavolo decisionale dal MIMT al MEF anche in virtù dei risvolti fiscali.

Considerato che il mercato globale dei chip, dopo una fase di forte espansione post pandemia, è entrato in una forte fase di instabilità, s'interroga il Presidente e la Giunta regionale per conoscere quali siano le cause che stanno rallentando l'insediamento di Silicon Box e quali azioni intende mettere in campo la Regione per assicurare al territorio un investimento ritenuto da tutti strategico.

PRESIDENTE

Ricordo agli interroganti che hanno tre minuti di tempo per l'illustrazione, mentre la Giunta ha a disposizione cinque minuti per la risposta, e che nel resoconto della seduta, trasmesso via mail in visione a tutti i Consiglieri intervenuti dall'Ufficio Resocontazione, prima della pubblicazione, poi pubblicata integralmente in banca dati, è reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti sia degli Assessori.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Con riferimento al progetto d'investimento inerente all'insediamento produttivo di Silicon Box a Novara, si segnala che nell'attuale fase del procedimento è in corso un approfondimento istruttorio dello strumento amministrativo utilizzato a livello nazionale per veicolare l'aiuto notificato da 1,3 miliardi di euro, ed è autorizzato dalla Commissione europea per agevolare l'insediamento di aziende di permanente interesse strategico nel settore dei semiconduttori secondo quanto stabilito dal *Chips Act*.

Tale strumento è il contratto di sviluppo la cui implementazione, in base alla disciplina applicabile, prevede la verifica di una serie di condizioni e parametri. A tal fine, sono in corso da diverse settimane le dovute interlocuzioni tra Silicon Box e i vertici del Ministero volte a completare tali verifiche e a individuare le opportune soluzioni da attuarsi per la stipula del contratto di sviluppo e, quindi, l'avvio della realizzazione del progetto di investimento, anche in ragione dell'importanza in termini di competitività territoriale e di ricaduta occupazionale di tale investimento, dichiarato di permanente interesse strategico nazionale dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2024, e formalmente riconosciuto dalla Commissione europea come fattore di rafforzamento della sicurezza dell'approvvigionamento, della resilienza e dell'autonomia tecnologica dell'Europa nel settore delle tecnologie e dei semiconduttori.

Regione Piemonte e Comune di Novare seguono da vicino la situazione con costanti interlocuzioni con entrambi le parti in causa, anche per il tramite del commissario Canelli e dell'UMASI, con leale e fattiva spirito di collaborazione nel pieno rispetto delle funzioni e dell'autonomia di ciascun soggetto istituzionale coinvolto.